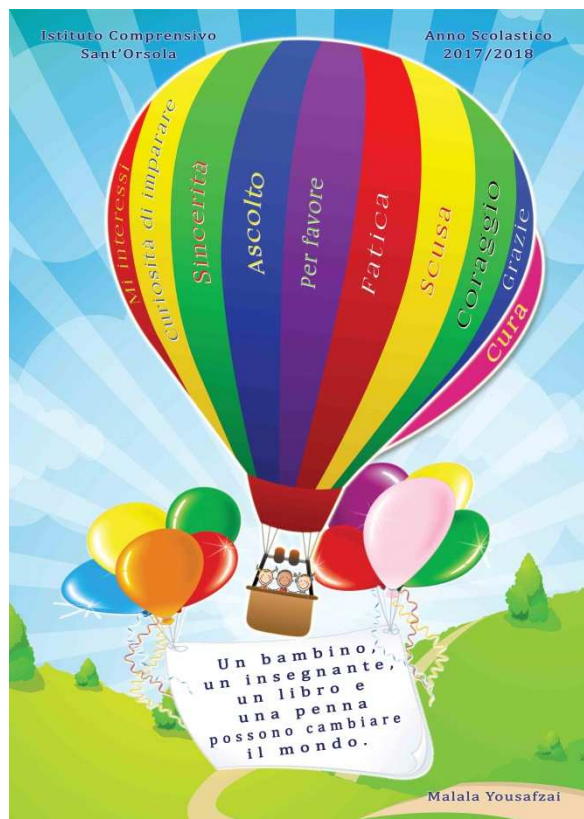


Linee educative a.s. 2017-18

*Un bambino, un insegnante, un libro e una penna
possono cambiare il mondo*



Lo slogan di quest'anno è preso dal discorso pronunciato all'ONU da Malala Yousafzai.

Chi è Malala?

C'era una volta una bambina a cui piaceva molto leggere e studiare. Si chiamava Malala, come la grande eroina afgana. Suo padre, insegnante e poeta, aveva fondato una scuola nella città di Mingora, nella verde valle dello Swat, in Pakistan, essendo convinto che al mondo non ci fosse nulla di più bello che diffondere la conoscenza. Non la pensavano allo stesso modo i talebani, un gruppo integralista religioso che voleva instaurare nel paese un regime islamico, in cui le donne fossero private di ogni libertà e soprattutto del diritto all'istruzione. Nel giro di breve tempo vennero chiuse più di quattrocento scuole, ma Malala non voleva stare a guardare. Dimostrando grande coraggio, iniziò infatti a rilasciare interviste e a scrivere un blog, raccontando ciò che stava accadendo nella sua città. I talebani fino a quel momento non avevano mai ucciso un bambino e quindi, pur avendo paura, non temeva per la sua vita. Nell'ottobre del 2012, tuttavia, due uomini armati salirono sul pullman che la stava riportando a casa da scuola e le spararono alla testa. Malala fu portata in ospedale e sopravvisse, trasferendosi poi con la sua famiglia a Birmingham, nel Regno Unito, da dove

continuò a battersi per il diritto allo studio di tutti i bambini del mondo. Nel 2014 ricevette il premio Nobel per la pace e quest'anno inizierà a frequentare la prestigiosa Università di Oxford, perché il sapere era e rimarrà per sempre la sua passione più grande.



Abbiamo pensato di entrare nello spirito di questo slogan un po' alla volta, facendoci aiutare da una "parola guida" al mese.

Mi interessi

settembre

Mi interessa, ho a cuore... questo significa IO CI SONO! Io ci sono nelle situazioni concrete della mia vita: in famiglia, nel gruppo di amici, nello studio o nello sport; IO CI SONO per le persone e per i volti che incontro ogni giorno e che passano, a volte senza nemmeno che me ne accorga, nella mia vita.
(cfr don Lorenzo Milani)

Curiosità di imparare

ottobre

«L'istruzione per ogni bambino e bambina del mondo. Sedermi a scuola e leggere libri insieme a tutte le mie amiche è un mio diritto.» (Malala Yousafzai)

Sincerità

novembre

«È sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca!» *(Papa Francesco)*

Ascolto

dicembre

«Come mio padre, sono sempre stata incline alle fantasticherie e anche in classe, a volte, la mia immaginazione prendeva il volo: mi vedevo percorrere quagli scalini quando all'improvviso un terrorista saltava fuori e mi sparava. Mi domandavo cosa avrei fatto, in tal caso.

Forse mi sarei tolta una scarpa e l'avrei usata per picchiarlo... Ma subito dopo mi dicevo che se l'avessi fatto non ci sarebbe stata differenza tra me e un terrorista.

Avrei fatto meglio a dirgli: "Va bene, sparami pure, ma prima ascoltami. Quello che stai facendo è sbagliato. Io non ho niente contro di te. Voglio semplicemente che tutte le ragazze vadano a scuola."

Non ero spaventata, ma avevo cominciato a controllare tutte le sere che il cancello fosse ben chiuso, e a chiedere a Dio cosa accade quando si muore.»

(Malala Yousafzai)



Per favore

gennaio

«Quando ci preoccupiamo di chiedere gentilmente anche quello che magari pensiamo di poter pretendere, noi poniamo un vero presidio per lo spirito della convivenza.» *(Papa Francesco)*

Fatica

febbraio

«La vita è una sfida, affrontala; la vita è un dovere, compilo.» *(Madre Teresa di Calcutta)*

Scusa

marzo

«Parola difficile, certo, eppure così necessaria. Quando manca, piccole crepe si allargano – anche senza volerlo – fino a diventare fossati profondi. Se non siamo capaci di scusarci, vuol dire che neppure siamo capaci di perdonare. Nella casa dove non ci si chiede scusa incomincia a mancare l'aria, le acque diventano stagnanti. Per questo, se avete litigato, mai finire la giornata senza fare la pace in famiglia. E come devo fare la pace? Mettermi in ginocchio? No! Soltanto un piccolo gesto, una cosina così, e l'armonia familiare torna. Basta una carezza! Senza parole. Ma mai finire la giornata in famiglia senza fare la pace! E con questo la vita sarà più bella.»

(Papa Francesco)

Coraggio

aprile

«Non mi importa se devo sedere sul pavimento di una scuola. Tutto quello che voglio è l'istruzione. E non ho paura di nessuno.» *(Malala Yousafzai)*

Grazie

maggio

«Certe volte viene da pensare che stiamo diventando una civiltà delle cattive maniere e delle cattive parole, come se fossero un segno di emancipazione. Le sentiamo dire tante volte anche pubblicamente. La gentilezza e la capacità di ringraziare vengono viste come un segno di debolezza, a volte suscitano addirittura diffidenza. Dobbiamo diventare intransigenti sull'educazione alla gratitudine, alla riconoscenza: la dignità della persona e la giustizia sociale passano entrambe da qui. Una volta ho sentito dire da una persona anziana, molto saggia, molto buona, semplice, ma con quella saggezza della pietà, della vita: "La gratitudine è una pianta che cresce soltanto nella terra delle anime nobili"».» *(Papa Francesco)*

Cura

giugno

«Perciò avanti serenamente, allegramente, con quel macinino del vostro cervello SEMPRE in funzione; con l'affetto verso tutte le cose e gli animali e le genti che è già in voi e che deve sempre rimanere in voi.»

(Maestro Alberto Manzi)